il littoriale

Anno XI - N. 231 | DIREZIONE, REDAZIONE, UFFICIO DIFFUSIONE: ROMA - Via Otto Cantoni, n. 4 - Telef. 681-141 - 681-142 | Un numero cent. 30

Sabato 18 Settembre 1937 - A. XV

DUE ASPIRANTI ALLO "SCUDETTO„ ALLE PRESE

L'accesa rivalità che le divide e il complessivo equilibrio di valori

accrescono interesse all' incontro LAZIO-GENOVA

(STADIO P. N. F. - DOMANI 19 SETTEMBRE - Ore 15,30)

La Coppa Europa, alla quale la Lazio si è abbeverata per la prima volta quest'anno, contiene più spesso veleni amarissimi che non deliziosi liquori. Un po' il meccanismo della contesa, e la palla di piombo al piede degli arbitraggi; un po' una fatalità strana che si ripete con inesorabile frequenza contro le squadre italiane, fanno sì che le pene, nel torneo estivo, siano sempre più delle gioie. La Lazio è tornata appunto da Budapest con in bocca l'amaro dell'ultimo sorso. L'esito della prima finale col Ferencvaros non è stato quale si sperava; ma se pur compromessa, la situazione è tutt'altro che disperata e — di qui al 28 ottobre — il nappo potrà cambiare il suo contenuto. Pel momento, gli azzurri di Piola dimenticano il torneo estivo, divenuto questa volta ultra autunnale; e si gettano, con serietà di intenti e con tutto l'entusiasmo che la coscienza del loro valore giustifica in pieno, nel vivo della lotta per i due punti.

Ben tornato alla Lazio!

Da quasi tre mesi, dalla partita col Grasshoppers, cioè, la Lazio non si presenta al suo pubblico. Novità nei ranghi ce ne sono, ma sono già state esibite alla pattuglia dei tifosissimi e alla coorte degli appassionati sino dal luglio scorso. L'acquisto più recente, quello soltanto — parliamo di Stella — non ha ancora giocato al cospetto del suo nuovo pubblico; ma, poichè pel momento almeno fa parte del gruppo dei rincalzi, non si produrrà nemmeno domani: è una squadra nota, dunque, la Lazio ultima edizione, già collaudata e ammirata, che calcherà domani il verde tappeto erboso dello Stadio per la prima partita romana di campionato.

Ma, anche senza novità sensazionali da ammirare, il pubblico laziale attende la sua squadra con la stessa impazienza, desideroso di applaudirla per quanto ha fatto fuori, anche se la sorte non le è stata amica come avrebbe meritato, e di applaudirla per quanto farà. Perchè la Lazio è una squadra che fa spettacolo, che si vede sempre con piacere: e merita, per questo, il ben tornato che il suo pubblico è impaziente di darle.

E benvenuto al Genova!

La prima partita di campionato, che gli azzurri di Piola han disputato in anticipo quindici giorni or sono a Trieste, non ha dato quel risultato di piena e completa affermazione che i più ottimisti si attendevano; ma è tuttavia motivo egualmente di compiacimento e di favorevoli auspici. La Triestina coriacea in difesa è pur sempre unità di rango; e del resto, nel quadro complessivo della prima giornata, nessuno ha vinto in trasferta. Tre squadre, pareggiando in campo avverso, hanno fatto quanto era riuscito otto giorni prima alla Lazio: e se un punto perduto agli inizi del campionato ha sempre un'importanza relativa, qui non è il caso di parlar di punti perduti. Punto guadagnato, anzi: esso infatti segue il ruolino di marcia che le squadre che mirano in alto si prefiggono (vittoria in casa e pareggio fuori), e segue di pari passo il comportamento delle più temute avversarie.

Una delle più temute, il Genova, è proprio l'antagonista di domani. E, nei riguardi del Genova, il punto dalla Lazio preso sul campo di Trieste è completamente guadagnato. Anche i rosso-blu di Garbutt, infatti, hanno diviso la posta nella giornata di apertura del Campionato; ma l'hanno divisa sul loro campo, e per di più contro una squadra delle meno quotate. Se il freddo linguaggio delle cifre, dunque, denuncia parità tra Lazio e Genova, in realtà gli azzurri romani sono invece in vantaggio.

Lungi da noi, si badi bene, l'intenzione di considerar questo virtuale vantaggio come piedistallo di una previsione apertamente favorevole alla

MARCHINI

Lazio, da trarne motivo per svalutare il Genova! Pensiamo, al contrario, che il punto perduto con l'Atalanta sarà per i rosso blu uno stimolo e un incentivo di più a lottare con ardore contro l'avversaria illustre, e far sfoggio di tutti i virtuosismi e a spender tutte le risorse per riscattarlo. Nè pensiamo sia il caso di far troppo assegnamento sul conclamato ritardo del Genova nel grado di preparazione: anche perchè quando il Campionato è iniziato, si bruciano le tappe e non c'è nulla più di un risultato imprevisto che serva da campanello di allarme.

Attendiamo perciò l'ospite di domani con tutti i riguardi e l'ammirazione dovuta a un'avversaria di rango, e porgiamo al Genova il più cordiale benvenuto.

Reminiscenze

Nei passati confronti tra Lazio e Genova si trova un po' di tutto: c'è un successo clamoroso a Roma, conseguito all'indomani di una delle più fulgide pagine scritte dai rosso-blu nella loro pur gloriosa carriera, e c'è anche una vittoria laziale a Genova. I rosso-blu, viceversa, non hanno mai vinto allo Stadio; ma vi hanno pareggiato tre volte: leggero, dunque, ma un vantaggio, se c'è, e dalla loro parte!

E i ricordi recenti non sono lieti. Lo scorso anno, il Genova piegò di misura allo Stadio; ma soverchiò la Lazio a Marassi due volte, in Campionato e in Coppa Italia. Queste due nette vittorie, ottenute proprio in quello che è stato l'anno d'oro della Lazio, pur se giustificate da incidenti di

(Continua in terza pagina)

La formazione della Lazio

La Lazio non porterà mutamenti all'inquadratura tipo, e incontrerà quindi il Genova con:

Blason; Zacconi, Monza; Baldo, Viani, Milano; Busani, Marchini, Piola, Camolese, Costa.

La Milano-Monaco

HACKEBEIL vince a Trento su BISIO e TOMMASONI

CERASA, MONTOBBIO e MENAPACE in gruppo col vincitore

L'ORDINE DI ARRIVO

1. HACKEBEIL (Germania) alle ore 16,15'44" impiegando ore 7,0'44" alla media di chilometri 31,857.
2. *Bisio* (Italia).
3. *Tommasoni* (Italia).
4. Schmidt (Germania).
5. Scheller (Germania).
6. *Cerasa* (Italia).
7. *Montobbio* (Italia).
8. Irrgang (Germania).
9. *Menapace* (Italia) tutti col tempo del primo.
10. Meurer (Germania) ore 7,5'38";

11. Mayer (Austria) 7,5'48"; 12. Sztrakati (Austria); 13. Hoefner (Austria); 14. Krueckl (Germania) 7,9'27"; 15. Puhane (Austria); 16. *Santambrogio* (Italia) 7,13'1"; 17. Doemling (Germania); 18. Boettcher (Germania); 19. *Moro* (Italia); 20. *Cottur* (Italia) 7,24'40"; 21. Huber (Austria) 7,32'0"; 22. Augusti (Austria) 7,32'2"; 23. Strohmayer (Austria) 7,48'45"; 24. Krabe (Austria).

Classifica per Nazioni

1. *Italia* e *Germania* in ore 28,02' e 58"8/10; 3. Austria, 28,26'51"8/10.

Inizio promettente

TRENTO, 17.

Il maltempo ha avversato la prima tappa della Milano-Monaco, rendendola assai più faticosa del previsto. Il vento contrario, la pioggia caduta senza soste, nella seconda metà del percorso, i bruschi saliscendi della Gardesana orientale, il freddo, le strade sdrucciolevoli, la distanza notevole per dei dilettanti, hanno fatto di quella che appariva sulla carta la tappa dei levrieri, il più severo banco di prova delle qualità fisiche e morali di tutti i concorrenti.

La gara è cominciata senza sussulti. Gli austriaci tennero viva l'andatura da Milano a Brescia, ove si passava a oltre 34 di media. Ma, dopo Desen-

(Continua in seconda pagina)

La corsa entro e fuori le Mura di Lucca

Il duello tra VARZI e TROSSI motivo centrale della COPPA EDDA CIANO MUSSOLINI

I più giovani piloti della "1500„ daranno esatta misura del rispettivo valore

(RACI LUCCA - 19 SETTEMBRE XV)

Varzi (a sinistra) e Trossi

La presenza di un pilota come Achille Varzi ha certamente spostato l'asse intorno al quale sembrava dover ruotare tutto il congegno sportivo e spettacolare della III Coppa Edda Ciano Mussolini sul piccolo ma suggestivo circuito cittadino di Lucca. Perno di tutto l'insieme sembrava dovesse essere Carlo Felice Trossi, certamente il migliore dei piloti che si sono alternati al volante delle Maserati litro e mezzo; ma entrato in scena Varzi le cose cambiano. Non più un monologo dell'abilissimo biellese o se volete un suo contradditorio di fronte alla intera muta degli altri guidatori: piuttosto un dialogo concitato, un discorso a botta e risposta, un duello accanito al posto di una fuga di uno solo e di un tenace inseguimento di tanti.

Il saggio finale per i giovani delle 1500

La gara vi ha certamente guadagnato un tanto. Varzi contro Trossi vuol dire infatti un confronto pieno di suggestione, una lotta incertissima, una serie di prodezze spettacolose, Varzi contro Trossi vuol anche dire come il saggio finale di tutta intera la stagione di corse nel campo delle litro e mezzo; il saggio finale, cioè l'esame comparativo di quegli che non a torto, noi e gli altri, consideriamo il migliore esponente della classe, al cospetto di un autentico asso.

La cosa ha il suo interesse, ne convenite? Ha il suo interesse anche per un'altra ragione: che non è affatto vero che Trossi e Varzi in gara vogliano dire porta chiusa per tutti gli altri piloti della specialità. Faremmo un torto a Bianco come a Cortese, a Rocco come a Villoresi, a Severi come a Marazza, se li considerassimo irreparabilmente chiusi. Se è vero che in una gara per vetture di 1500 cmc. noi pensiamo che fra il fuori classe Achille Varzi e quell'autentico grande guidatore che è Carlo Felice Trossi non vi sia una differenza sensibile, ma piuttosto una semplice questione di più o meno buona disposizione al circuito e nella giornata, è vero anche che Trossi, con il quale con maggiore frequenza tutti gli altri piloti della «1500» si sono incontrati, non ha sempre vinto e non sempre ha avuto, anche nei giorni di successo facile la vita e comoda la vittoria.

Varzi contro Trossi: ma e gli altri?

A Firenze, ad esempio, non fu Trossi il primo. A Napoli dovette mettercela tutta. A Lucca su questo stesso circuito l'altr'anno, fintanto che la macchina resse, Bianco fu alla coda o davanti, addirittura, al classico «Didi». E se a Bianco fu possibile tanto perchè non lo dovrebbe essere a Rocco, che ha piegato Bianco a Pescara o a Dusio, che a San Remo piegò Bianco minacciando anche Varzi, o a Severi, che vinse a Palermo, o a Villoresi, che con maggior fortuna avrebbe potuto vincere una o due gare o a Marazza, che a Genova mise tutti d'accordo?

Il nostro parere più volte espresso, prima e durante la stagione di corse, è che le gare delle 1500 debbano essere riservate ai giovani piloti per i quali sono state ideate e dalle quali i giovani piloti debbono uscire più abili e più esperti, se non già maturi per le gare maggiori. Le scorribande dei fuori classe, lo confessiamo, non ci piacciono molto, perchè ci pare che il loro sia un posto usurpato. Ma in fine di stagione, dopo una serie di prove che debbono avere dato il loro frutto, si può anche ammettere che i giovani siano messi di fronte a un autentico campione. Non fosse altro perchè se ne possa esattamente misurare il valore assoluto.

Evitando un pronostico

La III Coppa Edda sul circuito di Lucca avrà, dunque, anche questo particolare aspetto e questa funzione: vagliare, al cospetto di un pilota di grandissima fama, i nuovi prodotti dell'attività nazionale.

Ed ora in breve alla conclusione, vale a dire al pronostico di rito che, come è nostra abitudine, ci guarderemo bene dal fare. Il perchè lo si è detto fin troppe volte. Per cui alla domanda tradizionale intesa a farci indicare il nome del più probabile vincitore non risponderemo affatto. Cioè diremo che consideriamo impossibile stabilire una linea di preferenza fra Varzi e Trossi, l'uno e l'altro grandi guidatori, l'uno e l'altro capaci di vincere la gara. Varzi ha più scaltrezza e maggiore esperienza? Trossi è più esperto della vettura. Varzi è un guidatore di rara abilità? Trossi, su questo

CORRADO FILIPPINI

(Continua in quarta pagina)

I TIFOSI DI DUE CITTA' ASPETTANO ANSIOSI

Sul campo del LIGURIA, la ROMA superiore per classe *cercherà confermare una tradizione*

GENOVA, 17.

Lo Stadio del Littorio inaugura il ciclo del campionato con un incontro del più alto interesse e di sicuro richiamo: Roma-Liguria.

La classe, da sola, non basta...

E' chiaro che conferisce prestigio ed importanza alla partita la presenza della squadra giallo-rossa, quella squadra che, nella prima giornata di campionato, ha colto una vittoria tanto netta quanto indicativa, che classifica l'undici romano tra le squadre più titolate per la conquista dello scudetto

Nessuno può disconoscere, a ragion veduta, che la compagine di Bernardini possegga classe, uomini ed inquadratura tali da legittimare le sue aspirazioni al posto d'avanguardia della classifica; ma sarebbe tuttavia imprudente ed avventato dar libero sfogo fin d'ora — come vorrebbero indubbiamente i tifosi romanisti — ai troppo spinti entusiasmi o a troppo rosei ottimismi, e perciò è opportuno attendere dalla Roma conferme probatorie e definitive. L'incontro con la giovane e ardente compagine dell'A. C. Liguria assume appunto, nei riguardi dei giallo-rossi, il carattere di una prova di conferma, mentre per i rosso-neri, battuti domenica scorsa dal Milan di strettissima misura, la partita con la Roma acquista il valore di una prova di appello.

Saranno perciò di fronte, domenica al Littorio, due squadre decise a puntare con tutte le loro forze ad un comune obbiettivo: la vittoria. Per la Roma si tratta di tener fede al suo brillantissimo esordio, mentre per la Liguria il bisogno di vincere è determinato dalla necessità di guadagnare terreno. Da una parte perciò il desiderio di mantenere e di accrescere i favori di una folla appassionata che attende con impaziente interesse il responso del campo di Cornigliano; dall'altra la necessità di guadagnare, con una prova convincente, la fiducia di un pubblico che vuole rendersi conto dell'effettivo valore della sua squadra.

Come si vede la partita Liguria-Roma possiede tutti gli elementi e tutti gli attributi per riuscire una contesa delle più combattute e delle più serrate che sono quelle, del resto, che più piacciono alla folla.

Sul terreno della tecnica la Roma ha certamente una netta preponderanza nei confronti della Liguria, ma quest'ultima, squadra giovane, ardimentosa, spericolata, smaniosa di affermarsi, saprà emularla se non superarla in doti agonistiche.

Se si dovesse tener conto soltanto della classe degli uomini, del grado di rendimento, dell'indice di efficienza, della maggiore esperienza e fare un raffronto tra le due squadre per soppesarne i valori, nessun dubbio che il giudizio tornerebbe a tutto favore della Roma. La squadra giallo-rossa è forte in ogni linea e non accusa squilibri di valori tra settore e settore e tra uomo e uomo. La squadra è unita, compatta, omogenea. Fortissima in difesa (l'assenza di Allemandi non ha per nulla intaccato l'efficienza del baluardo difensivo giallo-rosso)) e nella linea mediana — guidata da un Bernardini che non conosce tramonto — come poteva esserlo nella passata stagione la squadra di Ara ha quest'anno trasformato il suo attacco tradizionalmente sterile, innestando in prima linea degli uomini capaci di realizzare. Ne sa qualche cosa la Fiorentina... Eppoi c'è Michelini, l'uomo di punta dell'attacco romano, il nuovo pericolo pubblico n. 1 dei portieri avversari, numero di attrazione in una squadra che è un campionario di assi. C'è bisogno di presentare il giovane centravanti giallo-rosso? Crediamo che le tre reti che portano la sua sigla segnate domenica scorsa al portiere viola possano dispensarci da ogni ulteriore presentazione.

SERANTONI

Un Liguria trasformato

La Liguria affronta una squadra di tale levatura tec-

(Continua in terza pagina)

La formazione della Roma

Si conferma quanto pubblicammo ieri: la Roma giocherà contro il Liguria nella migliore formazione, quella di domenica scorsa, e come riserva partirà Fusco.

I giallo-rossi lasceranno Roma stamane alle 10.45.

100 chilometri a tutta andatura

I più quotati aspiranti alla maglia tricolore disputeranno domani il CIRCUITO di NOVI

I «Criteria» lasciano quasi sempre, per usare una frase fatta, il tempo che trovano.

Il Circuito di Novi invece merita di essere seguito con maggiore attenzione perchè ad esso prenderanno parte, a soli otto giorni di distanza, i maggiori aspiranti al titolo di campione italiano assoluto su strada per l'Anno XV. Titolo che, come si sa, è in possesso di Olmo il quale sarà appunto uno dei corridori più osservati nella gara di domani.

Il campione d'Italia...

L'atleta della Bianchi ha avuto una stagione tutt'altro che brillante. Forse l'attività invernale su pista gli ha nociuto; certamente le condizioni fisiche, non sempre perfette, hanno avuto influenza notevole sul suo rendimento. Fatto sta che solo in poche occasioni il campione d'Italia ha marciato forte e, per giunta, da lungo tempo è assente dalle gare su strada. Olmo si è preparato per rientrare in possesso del primato mondiale dell'ora, ma non ha intenzione di rinunciare, senza combattere, alla maglia tricolore.

Il Circuito di Novi ci dirà a quale punto è la sua preparazione e se le sue aspirazioni di riconquistare il titolo sono fondate.

Anche Bartali vuole riprendere la maglia tricolore che già fu sua lo scorso anno. Il fiorentino, dopo la forzata rinuncia a proseguire il Giro di Francia quando la vittoria definitiva appariva ormai sua, non ha più corso su strada. Ha però iniziato da qualche tempo la preparazione e pochi giorni or sono ha affermato che se il tempo non ostacolerà il suo lavoro, sarà a posto per il 26 settembre. Dopo la corsa di Novi gli resta una settimana, ma già a Novi egli dovrà provare se le aspirazioni che nutre sono fondate.

Le stesse considerazioni valgono per Martano e per Camusso non tagliati fuori dalla lotta pel titolo, chè il percorso della gara di Littoria non sarà facile.

...e i suoi avversari

Gli altri partecipanti al «Criterium» sono: Bini, Favalli, Bailo, Bizzi, Del Cancia. Bergamaschi tutti atleti invece che hanno disputato le due prove recentemente svoltesi per il Trofeo dell'Impero. A Schio vinse Bailo per distacco: a Bari si interpose Bini in volata; nell'una o nell'altra gara od in entrambe si distinsero anche Bizzi, Del Cancia, Favalli e Bergamaschi. Domani a Novi tutti questi atleti, ognuno dei quali spera di poter indossare nell'Anno XVI la maglia tricolore, daranno la prova del raggiunto grado di efficienza.

Tra i partecipanti vi sarà anche Cesare Moretti, il secondo classificato nella prova di selezione di Bologna, ed il nostro più valido difensore nel campionato mondiale. Moretti parteciperà al campionato italiano e sarà un avversario pericoloso per tutti, come sarà domani un quotato aspirante alla vittoria unitamente a Favalli e Bini i quali hanno ottime probabilità di imporsi date le loro doti di velocità.

Gli altri partecipanti al Criterium saranno Scazzola, Como, Medri, Zuccotti, Zanaroni, Negrini, Tonani i quali, chiusi sulla carta per una vittoria ai punti, daranno vita a fasi vivaci cercando di risolvere la contesa alla maniera forte. Ed in ciò troveranno sicuramente aiuto in Del Cancia, Bizzi, Bailo, Bergamaschi in Martano, Camusso e Bartali.

La competizione si svolgerà sul seguente circuito chiuso: viale Regina Elena, via Silvestro Bajardi, via Umberto, misurante 1280 metri e che dovrà essere percorso ottanta volte per un totale di 100 chilometri. La classifica sarà naturalmente fatta in base ai punti conquistati nei vari traguardi.

La PALLA perfetta a chiusura invisibile, per gioco calcio, pallacanestro, pallavolo, ecc.
«Il Pallone della NAZIONALE ITALIANA»
SCARPE per gioco calcio a suola flessibile adottate dai migliori giocatori. RETI per tutti gli sport.
BASTONCINI e ROTELLE di qualità, per SCI.
— In vendita presso i migliori negozi —
Società Italiana Superball "VIS" Marca Reg. Brev. N. 306.284 LAVAGNA (Genova)